



di Nino La Terza

rubrica
cinematografica

Sono nato nel 1956 ,
il film della Cortellesi - C'E' ANCORA
DOMANI - è ambientato nella Roma
di 10 anni prima, quando in Italia
finalmente venne dato
il diritto di voto alle donne.



Il film mi ricorda *ladri di bicicletta* e altri capolavori del Neorealismo, *in b.n.* .

Il cinema neorealista è caratterizzato da trame ambientate in massima parte fra le classi disagiate e lavoratrici, con lunghe riprese all'aperto .

I film trattano soprattutto la situazione economica e morale del dopoguerra italiano e riflettono i cambiamenti nei sentimenti e le condizioni di vita: speranza, riscatto, desiderio di lasciarsi il passato alle spalle e di cominciare una nuova vita, frustrazione , povertà, disperazione .

Per una maggiore fedeltà alla realtà quotidiana, nei primi anni di sviluppo e di diffusione del neorealismo i film vennero spesso girati in esterno, sullo sfondo delle devastazioni belliche; d'altra parte, il complesso di studi cinematografici che era stato, dall'aprile del 1937, il centro della produzione cinematografica italiana, ossia Cinecittà, fu occupato nell'immediato dopoguerra dagli sfollati , risultando quindi temporaneamente indisponibile ai registi .



Ho trascorso la mia infanzia in paese, potremmo dire che la Mormanno degli anni '60 era molto simile a quella descritta nel film; confronto le similitudini fra Roma e il pio borgo , i fermenti e i cambiamenti descritti nel film arriveranno al sud in ritardo.

Mi ricordo che nelle famiglie la figura principale era quella dell'uomo che comandava, perché portava i soldi a casa, ma lo faceva anche quando non li portava .



era vissuto un po' come un fastidio dalle signore che seguivano le indicazioni dei mariti e dei fratelli oppure sceglievano la democrazia cristiana per non andare contro la Chiesa.

Quando le ragazze cominciarono a frequentare i ragazzi, il papà interveniva per ridurre la libertà dei contatti che veniva accettata un po' solo se vi era il fidanzamento ufficiale. I consigli alle ragazze delle famiglie povere erano quelli di individuare fidanzati con i genitori possidenti, per uscire da una condizione misera come le scene del film descritte nella casa buia seminterrata.

In tal caso le ragazze subivano soprusi di ogni genere che venivano del resto accettati comunque.



Le mamme sempre con il grembiule indaffarate in cucina, accanto alla macchina da cucire, che accettavano di spalmare una goccia di profumo sulle guance dei mariti che andavano dalle prostitute e se non la richiedevano vuol dire che trascorrevano le serate nelle cantine se operai e contadini, se di ceto medio e alto nei caffè, successivamente tutti nei bar ma solo gli uomini.

Le signore a Mormanno prendevano il gelato solo il 15 agosto accompagnate al caffè dai mariti, chi viveva nei vicoli godeva della possibilità di pettegolare con le vicine. Il 'vicinanzo' viene rappresentato nel film con i suoi cortili popolari a mo' di quinta teatrale, come un palcoscenico dove sono salite, in passato, le mamme e le nonne.

Le donne che vivevano lungo il corso di Mormanno, come nel mio caso, avevano solo la possibilità di andare a messa o al cimitero. Quando nelle case sono arrivati i televisori in b. e n. mia madre non era attratta dalle tribune politiche e dai telegiornali, semmai dal rischiatutto con Mike, un po' canzonissima e il festival di Sanremo. Già la convivenza, nel mio caso, poneva qualche problema, i miei genitori erano anche un po' anziani quando sono nato e la presenza dello zio in famiglia rendeva difficile la convivenza,





come nel film dove la **presenza del nonno** disturba i nipoti e la moglie del figlio. In un piccolo paese anche oggi i **rapporti sociali** possono risultare non soddisfacenti se non altro per l'esiguo numero di abitanti, figuriamoci prima dell'emancipazione femminile. La protagonista del film è quasi sempre in casa, al mercato dove incontra una signora 'moderna' e nelle case **come domestica o infermiera**, lei, molto sveglia, riesce pure a lavorare in un laboratorio dove aggiusta ombrelli remunerata meno rispetto ad un ragazzo incompetente.

Sembra avere qualche storia d'amore segreta ed è pronta ad abbandonare il marito ma in realtà, alla fine del film non scappa ma va a compiere un'azione **'rivoluzionaria'** di tutt'altra natura.

Mia madre suonava il pianoforte, il suo maestro ha dovuto **penare per poter avere** accesso alla casa che poi era diventata anche la mia. Ricordo che da bambino osservavo le poche auto guidate **solo da maschi**, l'università frequentata **solo da**



maschi, mia zia medico preferì un incarico nelle Marche per evitare il **confronto con i colleghi uomini**. Il film della **Cortellesi** è arrivato ora nelle sale proprio quando il fenomeno del **femminicidio** ha raggiunto il massimo della tragicità, quindi il ruolo maschilista che molti uomini manifestano, inteso come possesso, anche oggi permea la società.

E' davvero necessario **FAR RUMORE**
e non chiudersi nel **SILENZIO**.



Il marito della **Cortellesi** nel film, Valerio Mastrandrea, **mena** la moglie, nelle scene la violenza viene attuita da una sorta di balletto, è pane quotidiano, suggerita

al figlio dal padre che però consiglia: *non la devi **menare** spesso, perché si abitua, una volta ogni tanto ma forte, come facevo con tua madre.*

*Non importa se la **meni** senza ricordare il motivo tanto lei lo sa*

Il padre è l'attore Giorgio Colangeli, ce lo ricordiamo a Mormanno nei panni del prete al seminario (ora rurà) nel set del film

'l'incontro'.

